

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	3.617.062	2.842.645
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.277.515	19.418.989
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	145.704.211	160.932.858
60	Crediti verso banche	38.583.830	46.282.356
70	Crediti verso clientela	1.078.388.344	1.080.039.629
80	Derivati di copertura	2.020.092	805.527
110	Attività materiali	32.770.654	31.788.857
120	Attività immateriali	53.657	80.134
130	Attività fiscali	8.813.990	4.747.056
	a) correnti	144.606	144.606
	b) anticipate	8.669.384	4.602.450
150	Altre Attività	13.641.138	5.685.107
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.330.870.493</b>	<b>1.352.623.158</b>

### Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	56.237.792	43.640.569
20	Debiti verso clientela	550.089.116	611.222.766
30	Titoli in circolazione	500.838.899	473.803.269
40	Passività finanziarie di negoziazione	348.405	38.097
60	Derivati di copertura	-	39.077
80	Passività fiscali	3.031.950	2.056.880
	a) correnti	1.290.817	353.022
	b) differite	1.741.133	1.703.858
100	Altre passività	13.461.942	13.522.863
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.864.878	4.118.742
120	Fondi per rischi ed oneri	811.255	1.293.810
	b) altri fondi	811.255	1.293.810
130	Riserve da valutazione	(895.835)	3.050.530
160	Riserve	189.825.945	183.799.844
170	Sovrapprezzi di emissione	550.843	535.647
180	Capitale	9.094.938	8.581.163
190	Azioni proprie (-)	(77.400)	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.687.765	6.919.901
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.330.870.493</b>	<b>1.352.623.158</b>

## CONTO ECONOMICO

### Conto economico

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	47.036.512	42.191.015
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.523.442)	(12.755.128)
30	Margine di interesse	32.513.070	29.435.887
40	Commissioni attive	10.054.393	9.747.260
50	Commissioni passive	(1.015.221)	(1.030.060)
60	Commissioni nette	9.039.172	8.717.200
70	Dividendi e proventi simili	419.284	239.762
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.345.430)	(902.011)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	226.090	49.456
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	381.934	377.916
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.850	377.104
	d) passività finanziarie	143.084	812
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(3.501)
120	Margine di intermediazione	41.234.120	37.914.709
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.275.704)	(5.052.149)
	a) crediti	(10.121.327)	(4.845.540)
	d) altre operazioni finanziarie	(154.377)	(206.609)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	30.958.416	32.862.560
150	Spese amministrative	(26.715.053)	(25.298.169)
	a) spese per il personale	(15.531.490)	(14.834.812)
	b) altre spese amministrative	(11.183.563)	(10.463.357)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.474)	(520.000)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.280.796)	(852.200)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.909)	(40.146)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.192.491	2.667.933
200	Costi operativi	(24.870.741)	(24.042.582)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(4.205)	(12.356)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.083.470	8.807.622
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.395.705)	(1.887.721)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.687.765	6.919.901
290	Utile (Perdita) d'esercizio	3.687.765	6.919.901

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.687.765	6.919.901
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.909.889)	(2.250.315)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.909.889)	(2.250.315)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(222.124)	4.669.586

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31/12/2011	
Capitale	8.581.163		8.581.163				966.284	(452.509)							9.094.938
a) azioni ordinarie	8.581.163		8.581.163				966.284	(452.509)							9.094.938
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	535.647		535.647				15.196								550.843
Riserve	183.799.844		183.799.844	6.023.952	2.149										189.825.945
a) di utili	183.799.844		183.799.844	6.023.952	2.149										189.825.945
b) altre															
Riserve da valutazione	3.050.530		3.050.530			(36.476)							(3.909.889)		(895.835)
da leggi speciali di rivalutazione															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie							161.511	(238.911)							(77.400)
Utile (Perdita) di esercizio	6.919.901		6.919.901	(6.023.952)	(895.949)								3.687.765		3.687.765
<b>Patrimonio netto</b>	<b>202.887.085</b>		<b>202.887.085</b>		<b>(895.949)</b>	<b>(34.327)</b>	<b>1.142.991</b>	<b>(691.420)</b>					<b>(222.124)</b>		<b>202.186.256</b>

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31/12/2010	
Capitale	7.594.592		7.594.592				1.367.485	(380.914)							8.581.163
a) azioni ordinarie	7.594.592		7.594.592				1.367.485	(380.914)							8.581.163
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	512.604		512.604				23.043								535.647
Riserve	178.583.743		178.583.743	5.215.921	180										183.799.844
a) di utili	178.583.743		178.583.743	5.215.921	180										183.799.844
b) altre															
Riserve da valutazione	5.297.851		5.297.851		2.994									(2.250.315)	3.050.530
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	6.010.905		6.010.905	(5.215.921)	(794.984)									6.919.901	6.919.901
<b>Patrimonio netto</b>	<b>197.999.695</b>		<b>197.999.695</b>		<b>(794.984)</b>	<b>3.174</b>	<b>1.390.528</b>	<b>(380.914)</b>						<b>4.669.586</b>	<b>202.887.085</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	12.691.317	11.669.559
	- risultato d'esercizio (+/-)	3.687.765	6.919.901
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	1.743.126	877.389
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.175.488)	(844.604)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.246.215	5.369.539
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.316.705	892.346
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	546	567.000
	- imposte e tasse non liquidate (+)	1.290.817	396.824
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(4.418.369)	(2.508.836)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.924.415	(17.792.052)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.842.654	(12.887.785)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	10.051.178	40.057.897
	- crediti verso banche: a vista	7.781.832	(202.274)
	- crediti verso banche: altri crediti	(502.590)	97.367
	- crediti verso clientela	(4.471.428)	(49.371.218)
	- altre attività	(7.777.231)	4.513.961
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(26.158.354)	9.447.075
	- debiti verso banche: a vista	12.597.223	25.426.104
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	(61.133.650)	18.325.770
	- titoli in circolazione	24.425.285	(30.448.430)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		(9.347.021)
	- altre passività	(2.047.212)	5.490.652
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.457.378	3.324.582
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	419.284	239.762
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	419.284	239.762
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		

2.	Liquidità assorbita da	2.275.825	4.602.569
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	2.266.394	4.591.000
	- acquisti di attività immateriali	9.431	11.569
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.856.541)	(4.362.807)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	451.571	1.009.614
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(277.991)	(227.611)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	173.580	782.003
	<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>774.417</b>	<b>(256.222)</b>

Legenda:  
 (+) generata  
 (-) assorbita

### Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.842.645	3.098.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	774.417	(256.222)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.617.062</b>	<b>2.842.645</b>

# NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

## PARTE A - Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede o che richiedano un'integrazione all'informativa fornita.

Per gli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio si rimanda a quanto esposto nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011/2019, in esecuzione della delibera assembleare del 15/05/2011.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi, oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "Detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza);
- i contratti assicurativi di capitalizzazione negoziabili.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate su base individuale o riconducibili a "gruppi" con quelle aventi un'utilizzato pari o superiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza, nonché per quelle deteriorate "crediti non performing", la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto; per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti classificati come "Incaglio" che presentano le seguenti caratteristiche: posizioni sconfinanti da oltre 18 mesi senza rientri in corso; con possibilità di rientro esclusivamente con la vendita del bene a garanzia del credito da noi finanziato; sono stati sottoposti ad attualizzazione calcolata per un periodo di 36 mesi (tempo indicativo prudenziale per la vendita del bene).

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli di modesto importo nonché scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate. I flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. Entrambi i parametri sono calcolati quale media degli ultimi 5 esercizi precedenti per ogni codice di attività economica. Nel calcolo della PD, laddove per un determinato settore l'analisi statistica non evidenzia alcun default, convenzionalmente viene utilizzata una PD pari allo 0,1%. Inoltre, per principali settori di esposizione, cioè con utilizzato complessivo superiore a 15 milioni di euro, la PD attesa è incrementata del 35%. In considerazione del difficile contesto economico e del perdurare della crisi; delle crescenti difficoltà di recupero dei crediti, in particolare non garantiti; della forte contrazione dei valori dei beni immobili in sede d'asta, collegata anche alla crisi del settore immobiliare; dell'iscrizione nel comparto dei crediti deteriorati di alcune operazioni di importo rilevante assistite da ipoteca con previsioni di perdita al di sopra del 40% ipotizzato; la perdita attesa (LGD) viene determinata come di seguito:

- crediti non garantiti 85%
- garanzie personali 65%
- garanzie reali 45%

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono calcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, operazioni con le quali vengono ceduti crediti ad una società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, pertanto non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## 6 - Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

## Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzata apposita procedura fornita dall'outsourcer di servizi informatici, la quale consente di effettuare, con periodicità trimestrale:

- il test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

## Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

## Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

### Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale

differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

### Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

La Banca non ha utilizzato tale tipologia di copertura.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprazzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al fair value che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel conto economico.

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzo pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili; le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un

futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono comprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela, nonché i derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari strutturati.

### Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio il TFR computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, è inferiore rispetto al fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo pari a 996,7 mila euro (-20,5%).

## Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come l'attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

## Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica;
- i costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti";
- le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando

strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio - lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- a) Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- b) Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- c) Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.;
- partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.880	398		19.414	5	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.512	10.276	29.915	119.087	21.501	20.345
4.	Derivati di copertura		2.020			806	
	<b>Totale</b>	<b>112.392</b>	<b>12.694</b>	<b>29.915</b>	<b>138.501</b>	<b>22.312</b>	<b>20.345</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		348			38	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value						
3.	Derivati di copertura					39	
	<b>Totale</b>		<b>348</b>			<b>77</b>	

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali			20.344	
2.	Aumenti			9.571	
	2.1 Acquisti			9.387	
	2.2 Profitti imputati a:			184	
	2.2.1 Conto economico			184	
	- di cui: Plusvalenze				
	2.2.2 Patrimonio netto				
	2.3 Trasferimenti da altri livelli				
	2.4 Altre variazioni in aumento				
3.	Diminuzioni				
	3.1 Vendite				
	3.2 Rimborsi				
	3.3 Perdite imputate a:				
	3.3.1 Conto economico				
	- di cui: Minusvalenze				
	3.3.2 Patrimonio netto				
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
	3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4.	<b>Rimanenze finali</b>			<b>29.915</b>	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, per 20,4 milioni di euro.

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La banca non presenta passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corrente esercizio non è stato conseguito ed iscritto a bilancio il cosiddetto "day one profit/loss" per cui si omette di compilare la tabella in oggetto.

## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	3.617	2.843
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.617</b>	<b>2.843</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 32 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	6.640			19.121		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.640			19.121		
2 Titoli di capitale	239			292		
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	6.879			19.413		
B Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari		398			5	
1.1 di negoziazione		4			5	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		394				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		398			5	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.879</b>	<b>398</b>		<b>19.413</b>	<b>5</b>	

I titoli di debito ricompresi nelle attività per cassa sono composti unicamente da titoli emessi dello Stato Italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela; detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce a contratti derivati sui tassi di interesse incorporati nei crediti verso la clientela e oggetto di rilevazione separata rispetto al contratto ospite ai sensi del paragrafo 11 dello IAS 39.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A	ATTIVITA' PER CASSA		
1	Titoli di debito	6.640	19.121
	a) Governi e Banche Centrali	6.640	17.856
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		1.168
	d) Altri emittenti		97
2	Titoli di capitale	239	292
	a) Banche	172	215
	b) Altri emittenti	67	77
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	67	77
	- altri		
3	Quote di O.I.C.R.		
4	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	6.879	19.413
B	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	4	0
	b) Clientela		
	- fair value	394	5
	Totale B	398	5
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.277</b>	<b>19.418</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	19.121	292			19.413
B	Aumenti	36.973	1.317			38.290
	B.1 Acquisti	36.419	1.251			37.670
	B.2 Variazioni positive di fair value					
	B.3 Altre variazioni	554	66			620
C	Diminuzioni	49.454	1.370			50.824
	C.1 Vendite	47.814	1.254			49.068
	C.2 Rimborsi					
	C.3 Variazioni negative di fair value	1.627	116			1.743
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.5 Altre variazioni	13	0			13
D	<b>Rimanenze finali</b>	<b>6.640</b>	<b>239</b>			<b>6.879</b>

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 619 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 63 mila euro.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, per cui si omette la compilazione della presente Sezione 3.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	104.939	10.276	9.463	118.411	21.501	6.279
1.1 Titoli strutturati					9.996	
1.2 Altri titoli di debito	104.939	10.276	9.463	118.411	11.505	6.279
2. Titoli di capitale			20.452			14.065
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			20.452			14.065
3. Quote di O.I.C.R.	573			676		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>105.512</b>	<b>10.276</b>	<b>29.915</b>	<b>119.087</b>	<b>21.501</b>	<b>20.344</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 145,7 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con clientela e banche per 3 milioni di euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata	Valore nominale (€/000)	Valore di bilancio (€/000)	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (€/000) *
ICCREA HOLDING Spa (n. 355.661 azioni - valore nominale 51,65 €)	18.370	18.515	1,814	804.606
CONSORZIO AGRARIO FORLI' CESENA RIMINI srl (n. 2950 quote - valore nominale 51,64 €)	152	152	13,060	24.304
AMALTEA ASSICURAZIONI Soc. Consortile (n. 28.700 azioni - valore nominale 0,52 €)	15	17	4,100	382
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO EMILIA ROMAGNA - Soc. Coop. (n. 12.522 quote da 26,00 €)	326	314	8,019	13.620
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC (n. 1 quota da 1.032,92 €)	1	1	0,180	293
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA (n. 108.960 azioni - valore nominale 1,00 €)	109	109	0,924	9.998
RIMINI FIERA S.p.A. (n. 94.067 quote da 1,00 €)	94	366	0,222	153.044
CONSORZIO VIA PORTOGALLO Soc. Coop. (n. 1 quota da 50.000,00 €)	50	50	3,69	1.089
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA S.r.l. (n. 1 quota da 840.000,00 €)	840	840	4,911	20.725
SCOUTING SpA (n. 310 azioni - valore nominale 100 €)	31	87	4,655	937
MALATESTIANA AGENZIA ASSICURAZIONI Srl (n.1 quota da 2.000,00 €)	2	2	10,000	274
<b>Totale</b>	<b>19.989</b>	<b>20.452</b>		

\* in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Titoli di debito	124.679	146.191
	a) Governi e Banche Centrali	100.429	113.917
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	14.787	25.995
	d) Altri emittenti	9.463	6.279
2.	Titoli di capitale	20.453	14.065
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	20.453	14.065
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	18.534	12.299
	- imprese non finanziarie	1.919	1.766
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	573	676
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>145.705</b>	<b>160.932</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono rappresentati interamente da titoli emessi dallo Stato italiano.

I titoli di cui al punto 1.d) sono rappresentati da polizze di capitalizzazione negoziabili.

La voce "Quote di OICR" è rappresentata dal fondo immobiliare Securfondo.

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	146.191	14.065	676		160.932
B.	Aumenti	28.857	6.387			35.244
	B.1 Acquisti	27.624	6.387			34.011
	B.2 Variazioni positive di fair value	257				257
	B.3 Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
	B.5 Altre variazioni	976				976
C.	Diminuzioni	50.369		103		50.472
	C.1 Vendite	33.753				33.753
	C.2 Rimborsi	10.500		47		10.547
	C.3 Variazioni negative di fair value	6.095		56		6.151
	C.4 Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.6 Altre variazioni	21				21
D.	<b>Rimanenze finali</b>	<b>124.679</b>	<b>20.452</b>	<b>573</b>		<b>145.704</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. E' altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti per riserva obbligatoria, assolta in via indiretta.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	38.584	46.282
1.	Conti correnti e depositi liberi	26.926	35.118
2.	Depositi vincolati	11.658	11.155
3.	Altri finanziamenti:		9
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		9
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	38.584	46.282
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>38.584</b>	<b>46.282</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.095 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 11,6 milioni di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 7.641 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" rilevate per intero per un importo complessivo pari ad euro 25,0 milioni (29,7 milioni al termine dell'esercizio precedente), di cui per 1,8 milioni di euro riferite ad attività deteriorate (1,6 milioni di euro al termine dell'esercizio precedente). Tali attività sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenuti nell'attivo di bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito, sottosezione C.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	229.774	41.528	257.116	29.861
2.	Pronti contro termine attivi				
3.	Mutui	632.103	56.657	624.636	44.250
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.654	81	3.982	30
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	109.035	2.556	119.440	724
8.	Titoli di debito				
	8.1 Titoli strutturati				
	8.2 Altri titoli di debito				
	Totale (valore di bilancio)	977.566	100.822	1.005.174	74.865
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.032.832</b>	<b>104.759</b>	<b>1.005.174</b>	<b>74.865</b>

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Titoli di debito				
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti				
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni				
	- altri				
2.	Finanziamenti verso:	977.567	100.822	1.005.174	74.865
a)	Governi	1			
b)	Altri enti pubblici	1.000		448	
c)	Altri soggetti	976.566	100.822	1.004.726	74.865
	- imprese non finanziarie	647.475	79.098	685.141	56.368
	- imprese finanziarie	122	33	342	47
	- assicurazioni				
	- altri	328.969	21.691	319.243	18.450
	<b>Totale</b>	<b>977.567</b>	<b>100.822</b>	<b>1.005.174</b>	<b>74.865</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

		FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari		2.020		85.698		806		69.098
	1) Fair value		2.020		85.698		806		69.098
	2) Flussi finanziari								
	3) Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
	1) Fair value								
	2) Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>2.020</b>		<b>85.698</b>		<b>806</b>		

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"hedge accounting".

Sono oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	2.020								
2. Portafoglio									
Totale passività	2.020								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16). Dal 2011 la banca detiene un immobile a scopo di investimento, trattasi di un fabbricato sito nel comune di Morciano assegnato dal tribunale di Rimini quale recupero crediti nell'ambito di una esecuzione immobiliare.

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	32.463	31.789
	a) terreni	5.093	5.093
	b) fabbricati	22.005	22.335
	c) mobili	1.042	1.072
	d) impianti elettronici	1.018	1.244
	e) altre	3.305	2.045
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	<b>Totale A</b>	<b>32.463</b>	<b>31.789</b>
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	307	
	a) terreni		
	b) fabbricati	307	
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>307</b>	
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>32.770</b>	<b>31.789</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili ed i terreni di proprietà, tutti ad uso funzionale, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 5,3 milioni di euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	5.093	23.222	3.051	5.326	3.613	40.305
A.1	Riduzioni di valore totali nette		887	1.979	4.082	1.568	8.516
A.2	Esistenze iniziali nette	5.093	22.335	1.072	1.244	2.045	31.789
B.	Aumenti:			178	202	1.579	1.959
B.1	Acquisti			178	202	1.579	1.959
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:		330	208	428	319	1.285
C.1	Vendite						
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2	Ammortamenti		330	204	428	319	1.281
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni			4			4
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>5.093</b>	<b>22.005</b>	<b>1.042</b>	<b>1.018</b>	<b>3.305</b>	<b>32.463</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette		1.217	2.124	4.420	1.870	9.631
D.2	Rimanenze finali lorde	5.093	23.222	3.166	5.438	5.175	42.094
<b>E.</b>	<b>Valutazione al costo</b>						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce soprattutto a:

- mobili per 64 mila euro;
- arredi per 80 mila euro;
- attrezzature per 75 mila euro;
- macchine elettroniche per 113 mila euro;
- impianti di allarme per 70 mila euro;
- acconti versati per mobili e arredi vari per 120 mila euro;
- acconti versati per fornitura di impianti per 154 mila euro;
- acconti versati per lavori di ristrutturazione della residenza principale della nuova sede di Palazzo Ghetti per 1,275 milioni di euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	31.12.2011	31.12.2010
Terreni	0%	0%
Fabbricati	5%	4%
Mobili	67%	65%
Impianti elettronici	77%	77%
Altre	69%	45%

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde		
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette		
B.	Aumenti		307
B.1	Acquisti		307
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette		307
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde		307
E.	<b>Valutazione al fair value</b>		<b>307</b>

L'incremento dei fabbricati di proprietà detenuti a scopo di investimento verificatosi nell'anno si riferisce ad un immobile sito nel comune di Morciano di Romagna ed assegnato dal Tribunale di Rimini, quale recupero crediti nell'ambito di una procedura esecutiva immobiliare.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento				
A.2	Altre attività immateriali	54		80	
A.2.1	Attività valutate al costo:	54		80	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	54		80	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>54</b>		<b>80</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, "pro rata temporis", con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	Esistenze iniziali			80		80
A.1	Riduzioni di valore totali nette					
A.2	Esistenze iniziali nette			80		80
B.	Aumenti			10		10
B.1	Acquisti			10		10
B.2	Incrementi di attività immateriali interne					
B.3	Riprese di valore					
B.4	Variazioni positive di fair value:					
	- a patrimonio netto					
	- conto economico					
B.5	Differenze di cambio positive					
B.6	Altre variazioni					
C.	Diminuzioni			36		36
C.1	Vendite					
C.2	Rettifiche di valore:			36		36
	- Ammortamenti			36		36
	- Svalutazioni					
	+ patrimonio netto					
	+ conto economico					
C.3	Variazioni negative di fair value:					
	- a patrimonio netto					
	- conto economico					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5	Differenze di cambio negative					
C.6	Altre variazioni					
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>			<b>54</b>		<b>54</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette					
E.	Rimanenze finali lorde			54		54
<b>F.</b>	<b>Valutazione al costo</b>					

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;

- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico:				
- perdite fiscali				
- rettifiche di valore su crediti	4.900			4.900
- altre:	629	76		705
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
- fondi per rischi e oneri	116			116
- costi di natura amministrativa	414	76		490
- altre voci	99			99
<b>Totale</b>	<b>5.529</b>	<b>76</b>		<b>5.605</b>
In contropartita dello stato patrimoniale:				
- riserve da valutazione				
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.549	516		3.065
- altre				
<b>Totale</b>	<b>2.549</b>	<b>516</b>		<b>3.065</b>

Alla voce Svalutazione crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Nell'esercizio non sono emerse differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di passività per imposte differite in contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
<b>In contropartita al conto economico</b>				
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extra contabilmente				
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti				
Altre voci				
<b>Totale</b>				
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>				
Riserve da valutazione:				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	1			1
- rivalutazioni immobili	1.447	293		1.740
Altre				
<b>Totale</b>	<b>1.448</b>	<b>293</b>		<b>1.741</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	3.508	1.970
2.	Aumenti	2.628	1.765
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.618	1.765
	a) relative ai precedenti esercizi		545
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	2.618	1.220
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	531	227
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	531	227
	a) rigiri	531	227
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>5.605</b>	<b>3.508</b>

Per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono state utilizzate le aliquote fissate dalla legislazione fiscale vigente, pari rispettivamente al 27,50% e al 5,57%, rispettando il principio per cui vengono rilevate solo sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Gli importi iscritti alla sottovoce 2.2 della tabella 13.3 si riferiscono all'IRAP, in quanto l'aliquota fiscale è passata dal 4,82% al 5,57%.

Lo sbilancio tra aumenti e diminuzioni delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 2.096 mila euro.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Risultano assenti e non movimentate nell'anno le passività fiscali differite con contropartita a conto economico.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	1.094	88
2.	Aumenti	1.971	1.006
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.901	1.006
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.901	1.006
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	70	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	<b>Importo finale</b>	<b>3.065</b>	<b>1.094</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	1.704	1.775
2.	Aumenti	40	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	3	71
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio:	3	71
	a) rigiri	3	71
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	<b>Importo finale</b>	<b>1.741</b>	<b>1.704</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonché ad ammortamenti di immobili rivalutati ai fini IAS.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA	TOTALE
Passività fiscali correnti	(2.883)	(1.585)		(4.468)
Acconti versati	1.900	1.250		3.150
Altri crediti di imposta				
Ritenute d'acconto subite	27			27
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(956)	(335)		(1.291)
Saldo a credito				
Crediti d'imposta non compensabili	145			145
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>145</b>			<b>145</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2007-2010, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la relativa Tabella.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ratei attivi	234	137
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	344	307
Altre attività:	13.063	5.241
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.719	3.689
- Partite in corso di lavorazione	389	796
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.180	119
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	300	173
- Risconti attivi	243	268
- Crediti verso Inps		
- Ammanchi, rapine ed assegni di c/c tratti su terzi smarriti	43	99
- Altre partite attive	189	97
<b>Totale</b>	<b>13.641</b>	<b>5.685</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	56.237	43.640
2.1	Conti correnti e depositi liberi	5.520	5.630
2.2	Depositi vincolati	7.489	7.511
2.3	Finanziamenti:	43.228	30.499
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		30.200
	2.3.2 Altri	43.228	299
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
<b>Totale</b>		<b>56.237</b>	<b>43.640</b>
<b>Fair value</b>		<b>56.238</b>	<b>43.641</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7,7 milioni di euro.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	498.085	531.621
2.	Depositi vincolati	25.928	19.105
3.	Finanziamenti:	2.866	31.545
	3.1 Pronti contro termine passivi	2.866	31.545
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	23.210	28.952
<b>Totale</b>		<b>550.089</b>	<b>611.223</b>
<b>Fair value</b>		<b>550.089</b>	<b>611.223</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,2 milioni di euro. Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 22,5 milioni di euro, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio;
- Debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari per 675 mila euro, di cui 198 mila euro rappresentati da debiti verso la società emittente di carte di credito prepagate e ricaricabili utilizzate dalla clientela.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	415.194		415.194		470.600		470.600	
1.1 strutturate	11.647		11.647		2.576		2.576	
1.2 altre	403.547		403.547		468.024		468.024	
2. Altri titoli	85.644			85.644	3.203			3.203
2.1 strutturati								
2.2 altri	85.644			85.644	3.203			3.203
<b>Totale</b>	<b>500.838</b>		<b>415.194</b>	<b>85.644</b>	<b>473.803</b>		<b>470.600</b>	<b>3.203</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, aventi un importo nominale di 60,3 milioni di euro.

I titoli strutturati esposti nella sottovoce A.1.1 sono costituiti da due prestiti obbligazionari con opzione 'floor' che al momento dell'emissione risultava "in the money". Il valore riportato riguarda esclusivamente il contratto "ospite", conseguentemente la colonna "fair value" esclude il fair value dei derivati incorporati pari a 345 mila euro, iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione a voce 40 del passivo.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Sono oggetto di copertura specifica del fair value per rischio di tasso di interesse, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi per 82,2 milioni di euro, coperti da contratti di "interest rate swap".

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010					
		VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A.	Passività per cassa										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito:										
	3.1 Obbligazioni										
	3.1.1 Strutturate										
	3.1.2 Altre obbligazioni										
	3.2 Altri titoli										
	3.2.1 Strutturati										
	3.2.2 Altri										
	<b>Totale A</b>										
B.	Strumenti derivati										
1.	Derivati finanziari:			349				38			
	1.1 Di negoziazione			4				5			
	1.2 Connessi con la fair value option										
	1.3 Altri			345				33			
2.	Derivati creditizi:										
	2.1 Di negoziazione										
	2.2 Connessi con la fair value option										
	2.3 Altri										
	<b>Totale B</b>			349				38			
	<b>Totale (A+B)</b>			349				38			

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.3 della tabella si riferiscono a derivati enucleati da prestiti obbligazionari strutturati esposti tra i titoli in circolazione, a voce 30 del passivo.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, non viene pertanto fornita l'informativa sulle variazioni annue.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

A fine esercizio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

#### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

#### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Nell'esercizio non si è provveduto ad esercitare la fair value option a fronte dell'emissione di nuovi titoli di debito, non viene pertanto fornita l'informativa circa le variazioni annue intercorse.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

		Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari:						39		5.880
	1) Fair value						39		5.880
	2) Flussi finanziari								
	3) Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi:								
	1) Fair value								
	2) Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>						<b>39</b>		<b>5.880</b>

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A fine esercizio non figurano derivati finanziari di copertura con fair value positivo pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

A fine esercizio non figurano derivati finanziari di copertura con fair value positivo, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, si omette pertanto di compilare le tabelle facenti parte della presente sezione.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

## 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti a fronte del deterioramento di:		
- crediti di firma	361	207
- derivati su crediti		
- impegni irrevocabili ad erogare fondi		
Accordi di pagamento basati su proprie azioni		
Ratei passivi	185	299
Altre passività:		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	733	765
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.385	1.534
- Debiti verso il personale	693	988
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	1.858	1.720
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.462	1.370
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	383	359
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	47	49
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	73	3.719
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	6.068	229
- Debiti per utilizzi carte di credito	19	1.972
- Altre partite passive	194	312
<b>Totale</b>	<b>13.461</b>	<b>13.523</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" si riferisce a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Esistenze iniziali	4.119	4.139
B.	Aumenti:	186	181
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	186	181
	B.2 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni:	440	201
	C.1 Liquidazioni effettuate	299	68
	C.2 Altre variazioni	141	133
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.865</b>	<b>4.119</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%;
- frequenza turn-over: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 2,00%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per quanto riguarda i decessi, le tavole INPS distinte per età e sesso per l'inabilità.

La Voce C.2 Altre variazioni in diminuzione accoglie la variazione del fondo per utili attuariali. Il tasso annuo di attualizzazione, pari al 4,60%, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2011 avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4,9 milioni di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31/12/2011	31/12/2010
Fondo iniziale	4.998	4.938
Variazioni in aumento	163	128
Variazioni in diminuzione	299	68
<b>Fondo finale</b>	<b>4.862</b>	<b>4.998</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 265 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 401 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri:	811	1.294
	2.1 controversie legali	106	370
	2.2 oneri per il personale	157	150
	2.3 altri	548	774
	<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>1.294</b>

## 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze iniziali		1.294	1.294
B.	Aumenti		368	368
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		151	151
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		17	17
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni		200	200
C.	Diminuzioni		851	851
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		297	297
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni		554	554
D.	<b>Rimanenze finali</b>		<b>811</b>	<b>811</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

## 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

*Fondo oneri futuri per controversie legali:* per 106 mila euro, tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni, restituzione di somme accreditate in conto o dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite in caso di clientela assoggettata a procedura concorsuale. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Lo stanziamento effettuato è riferito a 5 cause. Nel corso del 2011 sono state definite, con accordo stragiudiziale, nr. 5 controversie della medesima natura, che hanno comportato un esborso per cassa pari a 116 mila euro. Non sono previsti indennizzi per contenzioso tributario.

*Oneri per il personale:* per 157 mila euro, si riferiscono ai premi di anzianità/fedeltà determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà corrispondere negli anni futuri, a favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

*Altri:* per 548 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- fondo di beneficenza e mutualità per 390 mila euro; trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci. Il relativo utilizzo viene

deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo;

- fondo importi a favore "garanzie depositanti" per 158 mila euro; accoglie gli stanziamenti a fronte degli interventi integrativi di sostegno a favore di diverse BCC su tutto il territorio nazionale, come previsto dall'accordo di collaborazione istituzionale del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per le quali la quota spettante non è stata ancora definita. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

*Passività potenziali.* Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali è probabile un esborso finanziario.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 9,1 milioni di euro. Sono compresi 77 mila euro riferiti ad azioni proprie riacquistate. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio:	332.603	
	- interamente liberate	332.603	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	332.603	
B.	Aumenti	43.753	
B.1	Nuove emissioni:	17.309	
	§ a pagamento	17.309	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	17.309	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	6.260	
B.3	Altre variazioni	20.184	
C.	Diminuzioni	26.839	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	9.260	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	17.579	
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>349.517</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	3.000	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	352.517	
	- interamente liberate	352.517	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Numero soci - consistenze iniziali	3.979	3.518
Numero soci - ingressi	377	528
Numero soci - uscite	67	67
<b>Numero soci - consistenze finali</b>	<b>4.289</b>	<b>3.979</b>

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Riserva Legale	188.109	182.083
Riserva ex art.2522	78	155
Riserva azioni proprie in portafoglio	77	
Riserve connesse a transizione IAS/IFRS	1.562	1.562
<b>Totale</b>	<b>189.826</b>	<b>183.800</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Tale riserva è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio, nonché con la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importo	
Capitale sociale	9.095	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	453
Sovraprezzi di emissione	551	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	0
<i>Riserve:</i>				
Riserva legale	188.109	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da rivalutazione monetaria	1.746	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	1.562	Per copertura perdite	0	Non ammessi
Riserva ex art.2522	78	Per copertura perdite e per alimentare la Riserva azioni proprie in portafoglio	0	77
Riserva azioni proprie in portafoglio	77	Mera contropartita contabile delle azioni proprie in portafoglio	Non ammessi	0
Azioni proprie	(77)	Annullamento o realizzo	Non ammessi	0
<i>Riserve da valutazione:</i>				
Riserva da valutazione AFS	(6.201)	Per quanto previsto dallo IAS39		
Riserva da valutazione immobili Deemed Cost	3.559	Per copertura perdite	0	Non ammessi
<b>Totale</b>	<b>198.499</b>			

\* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L.59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	7.862	7.177
	a) Banche	7.079	6.187
	b) Clientela	783	990
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale:	56.603	54.044
	a) Banche		
	b) Clientela	56.603	54.044
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi:	97.297	109.942
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	97.297	109.942
	- a utilizzo certo		147
	- a utilizzo incerto	97.297	109.795
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		2.295
6)	Altri impegni		
	<b>Totale</b>	<b>161.762</b>	<b>173.458</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 4,85 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 2,23 milioni di euro.

Il punto 3.b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- impegni a utilizzo incerto; trattasi di margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 97,297 milioni di euro.

## 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.036	61.561
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	25.360	29.705
7.	<b>Attività materiali</b>		

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di:

- operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 3,0 milioni di euro;
- finanziamenti ricevuti da banche per 69,4 milioni di euro.

Alla voce 6 è iscritto il valore dei crediti verso la clientela impegnati in operazioni di cartolarizzazione.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.407.183
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	606.496
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	408.264
	2. altri titoli	198.232
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	587.176
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	213.511
4.	Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 7,7 milioni di euro.

La sottovoce c) "titoli di terzi depositati presso terzi" rappresenta una componente delle sottovoci a) e b).

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Totale31.12.2011	Totale31.12.2010
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	130.667	119.545
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere":		
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	122.484	123.264
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8,2 milioni di euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 del Passivo.

## PARTE C - Informazioni sul conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	265			265	308
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.186			3.186	2.234
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		340		340	267
5.	Crediti verso clientela		42.899		42.899	38.971
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura			346	346	411
8.	Altre attività					
	<b>Totale</b>	<b>3.451</b>	<b>43.239</b>	<b>346</b>	<b>47.036</b>	<b>42.191</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 476 mila euro.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è composta da:

- conti correnti e depositi per 201 mila euro;
- interessi attivi da riserva obbligatoria per 139 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 12.945 mila euro;
- mutui per 24.071 mila euro;
- altri finanziamenti per 5.869 mila euro;
- crediti a sofferenza per 291 mila euro.

In tale colonna sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per complessivi 4,3 milioni di euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 346 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	341	411
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C.	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>341</b>	<b>411</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1,2 milioni di euro e sono riconducibili principalmente a crediti verso clientela.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(301)			(301)	(45)
3.	Debiti verso clientela	(4.819)			(4.819)	(3.675)
4.	Titoli in circolazione		(9.399)		(9.399)	(8.894)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					(141)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura			(5)	(5)	
	<b>Totale</b>	<b>(5.120)</b>	<b>(9.399)</b>	<b>(5)</b>	<b>(14.524)</b>	<b>(12.755)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 18 mila euro;
- depositi vincolati per 95 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passivi con banche per 188 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 2.749 mila euro;
- depositi vincolati per 520 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 905 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 645 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 8.907 mila euro;
- certificati di deposito per 491 mila euro.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" nella colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 5 mila euro.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali, postivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo, è stata pertanto compilata la tabella 1.2.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 50 mila euro e sono riferiti principalmente ad operazioni con banche.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	549	486
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.008	1.003
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	19	20
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	123	120
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	203	247
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	367	334
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	296	282
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	193	146
	9.3 altri prodotti	103	136
d)	servizi di incasso e pagamento	3.103	2.985
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	110	127
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	4.553	2.355
j)	altri servizi	731	2.791
k)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>10.054</b>	<b>9.747</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluiscono:

- la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2, per 1.482 mila euro;
- la commissione per la messa a disposizione dei fondi per 1.930 mila euro;
- le commissioni di gestione di gestione dei c/c per 1.140 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria per altri finanziamenti, per 577 mila euro;
- altri servizi bancari, per 154 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	presso propri sportelli	499	529
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	203	247
	3. servizi e prodotti di terzi	296	282
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie ricevute	0	0
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(79)	(95)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(34)	(41)
	2. negoziazione di valute	(3)	(3)
	3. gestioni di portafogli	(2)	(11)
	3.1 proprie	(2)	(11)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(40)	(40)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(857)	(890)
e)	altri servizi	(78)	(45)
f)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>(1.014)</b>	<b>(1.030)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10		6	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	362	47	227	7
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	<b>Totale</b>	<b>372</b>	<b>47</b>	<b>233</b>	<b>7</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione		619	(1.743)	(63)	(1.187)
	1.1 Titoli di debito		553	(1.627)	(63)	(1.137)
	1.2 Titoli di capitale		66	(116)	0	(50)
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre					
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					5
4.	Strumenti derivati	286		(450)		(164)
	4.1 Derivati finanziari	286		(450)		(164)
	- su titoli di debito e tassi di interesse					
	- su titoli di capitale e indici azionari					
	- su valute ed oro					0
	- altri	286		(450)		(164)
	4.2 Derivati su crediti					
	<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>619</b>	<b>(2.193)</b>	<b>(63)</b>	<b>(1.346)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione: altre" figurano anche i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze" e nelle "minusvalenze" degli strumenti derivati finanziari altri sono iscritti i proventi/perdite da valutazione delle opzioni sui tassi di interesse incorporate nei crediti verso la clientela e oggetto di rilevazione separata rispetto al contratto ospite ai sensi del paragrafo 11 dello IAS 39.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura dei propri prestiti obbligazionari. Sono stati oggetto di rilevazione all'interno della voce:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

I proventi e gli oneri sono stati rilevati in modo separato, senza operare compensazioni.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	1.378	666
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		8
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.378	674
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(34)	(42)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.118)	(583)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.152)	(625)
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>226</b>	<b>49</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	248	(9)	239	395	(18)	377
3.1 Titoli di debito	248	(9)	239	395	(18)	377
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	248	(9)	239	395	(18)	377
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	319	(176)	143	128	(127)	1
<b>Totale passività</b>	<b>319</b>	<b>(176)</b>	<b>143</b>	<b>128</b>	<b>(127)</b>	<b>1</b>

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, in ottemperanza ai principi contabili internazionali, che prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Nel corso dell'esercizio il comparto non è stato movimentato, per cui a voce 110 del conto economico non si è prodotto alcun risultato.

### Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
		Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A.	Crediti verso banche									
	- Finanziamenti									
	- Titoli di debito									
B.	Crediti verso clientela	(177)	(13.601)	(1.601)	1.076	2.099		2.082	(10.122)	(4.845)
	- Finanziamenti	(177)	(13.601)	(1.601)	1.076	2.099		2.082	(10.122)	(4.845)
	- Titoli di debito									
<b>C.</b>	<b>Totale</b>	<b>(177)</b>	<b>(13.601)</b>	<b>(1.601)</b>	<b>1.076</b>	<b>2.099</b>		<b>2.082</b>	<b>(10.122)</b>	<b>(4.845)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Le rettifiche di valore specifiche di cui al punto A. "Garanzie rilasciate" si riferiscono a crediti di firma rilasciati a clientela ad incaglio o sofferenza e non ancora escussi.

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
		Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A.	Garanzie rilasciate		(229)			74			(155)	(207)
B.	Derivati su crediti									
C.	Impegni ad erogare fondi									
D.	Altre operazioni									
E.	<b>Totale</b>		<b>(229)</b>			<b>74</b>			<b>(155)</b>	<b>(207)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(15.119)	(14.481)
	a) salari e stipendi	(10.425)	(9.975)
	b) oneri sociali	(2.622)	(2.505)
	c) indennità di fine rapporto	(405)	(6)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(113)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(683)	(1.051)
	- a contribuzione definita	(683)	(1.051)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(866)	(831)
2)	Altro personale in attività	(11)	(27)
3)	Amministratori e sindaci	(416)	(349)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	16	44
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	<b>Totale</b>	<b>(15.530)</b>	<b>(14.813)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (InterestCost - IC) pari a 187 mila euro;
- utile attuariale (ActuarialGains - AG) pari a 141 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto versata all'erario per 20 mila euro;
- somme relative all'aliquota aggiuntiva 0,50% (FAP) per 53 mila euro.

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:

- oneri sostenuti per incentivazione all'esodo per 105 mila euro;
- buoni pasto distribuiti ai dipendenti per 319 mila euro;
- polizze assicurative, sanitarie ed infortuni stipulate a favore dei dipendenti per 223 mila euro;
- corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti per 141 mila euro;
- rimborsi di viaggio, vitto e alloggio per 46 mila euro;
- spese per convention aziendali per 25 mila euro;
- adeguamento fondo oneri per il personale per premi di anzianità/fedeltà per 7 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riportate le spese relative ai contratti di 'stage' operati in collaborazione con istituti scolastici e università per 11 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 301 mila euro e del Collegio Sindacale per 114 mila euro.

Nella voce 5) "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" figurano i rimborsi ottenuti da enti pubblici per i dipendenti in distacco politico.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Personale dipendente:	224	219
	a) dirigenti	2	2
	b) quadri direttivi	43	43
	c) restante personale dipendente	179	174
2.	<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno, esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e considerando convenzionalmente i part-time al 50%.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

A completamento di quanto già indicato in calce alla tab. 9.1 relativamente alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti", si specifica che l'adeguamento del fondo oneri per il personale per premi di anzianità/fedeltà, pari a 7 mila euro, è composto unicamente dall'onere finanziario figurativo (InterestCost - IC).

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Elaborazione e trasmissione dati	(1.916)	(1.905)
2.	Contributi associativi/altri	(888)	(867)
3.	Canoni per locazione immobili	(670)	(646)
4.	Spese telefoniche, postali e di trasporto	(618)	(752)
5.	Manutenzione	(544)	(486)
6.	Spese recupero crediti	(443)	(459)
7.	Informazioni e visure	(442)	(421)
8.	Rappresentanza	(420)	(340)
9.	Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(407)	(314)
10.	Pubblicità e promozione	(395)	(372)
11.	Premi di assicurazione	(358)	(334)
12.	Utenze e riscaldamento	(324)	(272)
13.	Manifestazioni sociali	(316)	(270)
14.	Spese di pulizia	(284)	(231)
15.	Prestazioni professionali	(261)	(234)
16.	Spese di vigilanza trasporto e contazione valori	(248)	(229)
17.	Altre spese di amministrazione	(105)	(97)
18.	gestione servizi di tesoreria	(93)	(94)
19.	Servizio internal audit esternalizzato	(68)	(40)
20.	Certificazione di bilancio	(45)	(42)
<b>Totale spese di amministrazione</b>		<b>(8.845)</b>	<b>(8.405)</b>
1.	Imposta di bollo	(1.717)	(1.536)
2.	Imposta comunale sugli immobili ICI	(142)	(49)
3.	Imposta sostitutiva DPR 601/73	(391)	(401)
4.	Altre imposte	(88)	(72)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>		<b>(2.338)</b>	<b>(2.058)</b>
<b>Totale spese amministrative</b>		<b>(11.184)</b>	<b>(10.463)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		Accantonamenti	Riattribuzione di eccedenze	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	Controversie legali	(17)	120	103	(370)
b)	Controversie tributarie				
c)	Altri	(134)		(134)	(150)
<b>Totale</b>		<b>(151)</b>	<b>120</b>	<b>(31)</b>	<b>(520)</b>

La sottovoce c) Altri accoglie gli stanziamenti a fronte di probabili futuri interventi integrativi di sostegno a favore di diverse BCC situate sul territorio nazionale, così come previsto dall'accordo di collaborazione istituzionale del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(1.281)			(1.281)
	- Ad uso funzionale	(1.281)			(1.281)
	- Per investimento				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(1.281)</b>			<b>(1.281)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(36)			(36)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(36)			(36)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(36)</b>			<b>(36)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altri oneri di gestione	(363)	(494)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(140)	(136)
Oneri per malversazioni e rapine	(8)	(7)
Transazioni per cause passive	(8)	(106)
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(92)	(99)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(95)	(135)
Refusione oneri interbancari	(2)	(5)
<b>Altri oneri</b>	<b>(18)</b>	<b>(6)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altri proventi di gestione	3.556	3.162
Recupero imposte e tasse	2.059	1.888
Rimborso spese legali per recupero crediti	426	417
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	35	37
Recupero premi di assicurazione	131	129
Risarcimenti assicurativi	90	47
Altri affitti attivi	42	41
Recupero spese postali	561	449
Refusione proventi rete interbancaria	3	4
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	194	121
<b>Altri proventi</b>	<b>15</b>	<b>29</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 1,667 milioni di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 365 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	(4)	(12)
	- Utili da cessione		12
	- Perdite da cessione	(4)	(24)
	<b>Risultato netto</b>	<b>(4)</b>	<b>(12)</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati eliminati cespiti che complessivamente hanno comportato perdite da realizzo per 4 mila euro.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(4.468)	(3.097)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(24)	(329)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.096	1.538
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(2.396)</b>	<b>(1.888)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(781)	(684)
IRAP	(1.615)	(1.204)
Altre imposte	-	
<b>Totale</b>	<b>(2.396)</b>	<b>(1.888)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IMPOSTA
<b>IRES</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.083	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.673)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.490	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.081	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(1.866)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(4.304)	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	10.484	
Imposta corrente lorda		(2.883)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(2.883)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		2.102
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(781)</b>
<b>IRAP</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.083	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(283)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (-)	(537)	
- Costi e oneri (+)	23.286	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(372)	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Valore della produzione	28.460	
Imposta corrente		(1.323)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(262)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(1.585)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(30)
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.615)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(2.396)</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.390 milioni di euro, 822,15 milioni di euro, pari al 59,14% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, tenuto conto di tale natura si ritengono non significative dette informazioni.

## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			3.688
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.879)	1.969	(3.910)
	a) variazioni di fair value	(6.124)	2.025	(4.099)
	b) rigiro a conto economico	419	(139)	280
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	419	(139)	280
	c) altre variazioni	(174)	83	(91)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(5.879)	1.969	(3.910)
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>			<b>(222)</b>

Nella sottovoce "variazione di fair value" è stato indicato il saldo negativo delle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate nell'esercizio.

Nella sottovoce "rigiro a conto economico" è stata riportata la parte di riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita trasferita al conto economico conseguentemente al realizzo delle attività.

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Si riporta di seguito un elenco delle principali Cooperative di garanzia con cui la Banca ha una convenzione e opera:

- Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop.;
- Confartigianato Fidi Forlì Cesena;
- Coop. E.R. Fidi;
- Confidi Romagna e Ferrara;
- Cofiter E.R.;
- Credit Comm Scrl;
- Fidati Soc. Coop.;
- Confidi per le Imprese Soc. Coop.;
- Ascomfidi Imprese Soc. Coop.;
- Finterziario Soc. Coop.;
- Fidindustria;
- Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop..

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/servizi/commercio/trasporti.

La Banca è altresì partner finanziario di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa l' 80% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un *Regolamento interno aziendale* e dal *Regolamento del processo del credito* (e dalle correlate disposizioni attuative), quest'ultimo in particolare:

- individua le deleghe in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 28 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è la funzione centrale delegata al governo del processo di erogazione del credito (Concessione e Revisione).

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni con andamento irregolare ed anomalo, nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale, è affidato al Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il *Servizio Controllo Rischi*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (tra cui, concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, a supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dal Servizio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sotto moduli:

1. Ditte individuali;
2. Imprese Agricole;
3. Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata Moody's Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità e/o di scenario che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class* / portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia fino al 80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizioni" le si include. Dalla parte A.1 sono pertanto esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	0	7.038	7.038
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					124.679	124.679
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					38.584	38.584
5.	Crediti verso clientela	21.734	55.340	2.432	21.316	977.566	1.078.388
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					2.020	2.020
<b>Totale (T)</b>		<b>21.734</b>	<b>55.340</b>	<b>2.432</b>	<b>21.316</b>	<b>1.149.887</b>	<b>1.250.709</b>
<b>Totale (T-1)</b>		<b>16.959</b>	<b>40.360</b>	<b>2.573</b>	<b>14.973</b>	<b>1.217.581</b>	<b>1.292.446</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre Attività".

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					7.038	7.038
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita			124.679		124.679	124.679
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4	Crediti verso banche			38.584		38.584	38.584
5	Crediti verso clientela	128.756	27.934	100.822	982.699	5.133	977.566
6	Attività finanziarie valutate al fair value						
7	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8	Derivati di copertura					2.020	2.020
<b>Totale (T)</b>		<b>128.756</b>	<b>27.934</b>	<b>100.822</b>	<b>1.145.962</b>	<b>5.133</b>	<b>1.149.887</b>
<b>Totale (T-1)</b>		<b>94.657</b>	<b>19.792</b>	<b>74.865</b>	<b>1.203.262</b>	<b>5.614</b>	<b>1.217.581</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra "le altre attività".

Di seguito si fornisce il dettaglio per anzianità degli scaduti, delle "esposizioni in bonis", distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni.

Crediti verso clientela	Attività rinegoziate con accordi collettivi			Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione netta
Non scadute	51.164	230	50.934	813.420	4.266	809.154	860.088
scadute fino a 3 mesi	10.083	50	10.033	86.502	479	86.023	96.056
scadute da 3 a 6 mesi	274	1	273	14.212	70	14.142	14.415
scadute da 6 a 12 mesi	18	-	18	4.623	26	4.597	4.615
oltre 1 anno			-	2.401	9	2.392	2.392
<b>Totale</b>	<b>61.539</b>	<b>281</b>	<b>61.258</b>	<b>921.158</b>	<b>4.850</b>	<b>916.308</b>	<b>977.566</b>

Gli Accordi collettivi di rinegoziazione ai quali la banca ha aderito, spesso ampliandone gli effetti, sono:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

L'informativa è data unicamente per il portafoglio "crediti verso clientela", non avendo gli altri portafogli esposizioni scadute e/o oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	53.371			53.371
	<b>TOTALE A</b>	<b>53.371</b>			<b>53.371</b>
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	9.103			9.103
	<b>TOTALE B</b>	<b>9.103</b>			<b>9.103</b>
	<b>TOTALE A+B</b>	<b>62.474</b>			<b>62.474</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziato, copertura, ecc).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche, conseguentemente non sono state operate rettifiche di valore.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	42.890	21.156		21.734
	b) Incagli	61.989	6.649		55.340
	c) Esposizioni ristrutturate	2.449	17		2.432
	d) Esposizioni scadute	21.429	113		21.316
	e) Altre attività	1.099.231		5.133	1.094.098
	<b>TOTALE A</b>	<b>1.227.988</b>	<b>27.935</b>	<b>5.133</b>	<b>1.194.920</b>
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	8.543	361		8.182
	b) Altre	146.895			146.895
	<b>TOTALE B</b>	<b>155.438</b>	<b>361</b>		<b>155.077</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Non sussistono esposizioni non garantite verso paesi a rischio.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	33.360	43.657	2.585	15.055
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.327	450		
B.	Variazioni in aumento	14.790	36.052	74	27.639
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.065	27.322	49	27.539
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.084	6.179	14	
	B.3 altre variazioni in aumento	641	2.551	11	100
C.	Variazioni in diminuzione	5.260	17.720	209	21.265
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.414		12.668
	C.2 cancellazioni	2.404			
	C.3 incassi	2.856	7.613	209	2.013
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.693		6.584
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>42.890</b>	<b>61.989</b>	<b>2.450</b>	<b>21.429</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.684	254		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	16.401	3.297	12	82
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	208	2		
B.	Variazioni in aumento	9.615	5.484	7	152
	B.1 rettifiche di valore	8.126	5.429	7	151
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.489	49		
	B.3 altre variazioni in aumento	0	6		1
C.	Variazioni in diminuzione	4.860	2.132	2	121
	C.1 riprese di valore da valutazione	2.365	642	2	39
	C.2 riprese di valore da incasso	91	25	0	9
	C.3 cancellazioni	2.404			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.465		73
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>21.156</b>	<b>6.649</b>	<b>17</b>	<b>113</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	153	1		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale, in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati sistemi di classificazione di rating interni, si omette pertanto di compilare la presente tabella.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, per cui si omette la compilazione della presente tabella.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) Derivati su crediti	Garanzie personali (2) Derivati su crediti Altri derivati				Garanzie personali Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	936.881	780.308	812	10.749								448	832.222	1.624.539
1.1 totalmente garantite	913.068	780.308	624	9.738								448	820.507	1.611.625
- di cui deteriorate	92.738	64.630		507									122.959	188.096
1.2 parzialmente garantite	23.813		188	1.011									11.715	12.914
- di cui deteriorate	2.303			176									1.664	1.840
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	94.894	1.263	217	2.514									77.878	81.872
2.1 totalmente garantite	63.828	1.263	4	1.726									73.269	76.262
- di cui deteriorate	816			80									735	815
2.2 parzialmente garantite	31.066		213	788									4.609	5.610
- di cui deteriorate	2.815												321	321

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A.	Esposizioni per cassa																		
	A.1 Sofferenze												16.014	18.360		5.721	2.795		
	A.2 Incagli												47.488	6.004		7.852	644		
	A.3 Esposizioni ristrutturate						9	6					601	4		1.822	7		
	A.4 Esposizioni scadute						25	0					14.996	84		6.296	29		
	A.5 Altre esposizioni	107.070			1.000		122		0				656.937		3.784	328.969		1.349	
	<b>TOTALE A</b>	<b>107.070</b>			<b>1.000</b>		<b>156</b>	<b>6</b>					<b>736.036</b>	<b>24.452</b>	<b>3.784</b>	<b>350.660</b>	<b>3.475</b>	<b>1.349</b>	
B.	Esposizioni "fuori bilancio"																		
	B.1 Sofferenze													320					
	B.2 Incagli												8.038	41		114			
	B.3 Altre attività deteriorate												29			1			
	B.4 Altre esposizioni				1.233		209						128.021			17.432			
	<b>TOTALE B</b>				<b>1.233</b>		<b>209</b>						<b>136.088</b>	<b>361</b>		<b>17.547</b>			
	<b>TOTALE A+B (T)</b>	<b>107.070</b>			<b>2.233</b>		<b>365</b>	<b>6</b>					<b>872.124</b>	<b>24.813</b>	<b>3.784</b>	<b>368.207</b>	<b>3.475</b>	<b>1.349</b>	
	<b>TOTALE A+B (T-1)</b>	<b>131.774</b>			<b>1.403</b>		<b>514</b>						<b>894.840</b>	<b>17.816</b>	<b>4.081</b>	<b>354.641</b>	<b>2.183</b>	<b>1.533</b>	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza deidebitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	Esposizioni per cassa										
	A.1 Sofferenze	21.641	20.645	93	510						
	A.2 Incagli	55.136	6.639	200	8	4	2				
	A.3 Esposizioni ristrutturate	2.432	17								
	A.4 Esposizioni scadute	21.310	113	6	0						
	A.5 Altre esposizioni	1.089.618	5.101	4.140	31	155				185	1
	<b>TOTALE</b>	<b>1.190.137</b>	<b>32.515</b>	<b>4.439</b>	<b>549</b>	<b>159</b>	<b>2</b>			<b>185</b>	<b>1</b>
B.	Esposizioni "fuori bilancio"										
	B.1 Sofferenze"		320								
	B.2 Incagli	8.152	41								
	B.3 Altre attività deteriorate	30									
	B.4 Altre esposizioni	146.352		543							
	<b>TOTALE</b>	<b>154.534</b>	<b>361</b>	<b>543</b>							
	<b>TOTALE (T)</b>	<b>1.344.671</b>	<b>32.876</b>	<b>4.982</b>	<b>549</b>	<b>159</b>	<b>2</b>			<b>185</b>	<b>1</b>
	<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>1.376.126</b>	<b>25.353</b>	<b>6.815</b>	<b>258</b>	<b>5</b>				<b>225</b>	<b>1</b>

Le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia del Nord Est, la distribuzione per area geografica italiana non viene fornita in quanto non rilevante.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

#### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.371									
<b>TOTALE</b>	<b>53.371</b>									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.103									
<b>TOTALE</b>	<b>9.103</b>									
<b>TOTALE (T)</b>	<b>62.474</b>									
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>79.809</b>				<b>9</b>				<b>619</b>	

La distribuzione per area geografica italiana non viene fornita, poiché irrilevante in quanto le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia centrale, avendo Iccrea Banca sede a Roma,

#### B.4 Grandi Rischi

		Totale 31/12/2011
a)	Ammontare	
	- nominale	222.585
	- ponderato	95.763
b)	Numero	4

Alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n.4 posizioni per un'esposizione complessiva di 222,6 milioni di euro, pari al 16,7% dell'attivo di bilancio. Le posizioni sono rappresentate da:

- crediti verso lo stato italiano, rappresentati da titoli, per 107,1 milioni;
- crediti verso società del gruppo bancario Iccrea per 70,4 milioni;
- crediti verso istituti ecclesiali/religiosi per 23,7 milioni;
- crediti verso clienti facenti parte di realtà produttive per 21,4 milioni.

L'esposizione complessiva ponderata, in base al rischio di controparte, è di 95,8 milioni di euro, pari al 46,2% del Patrimonio di Vigilanza.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.	Con attività sottostanti proprie:					1.013	1.013											2.086	2.086
	a) Deteriorate																		
	b) Altre					1.013	1.013											2.086	2.086
B.	Con attività sottostanti di terzi:																		
	a) Deteriorate																		
	b) Altre																		

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al *proprio* portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione del bilancio																		
B.	Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C.	Non cancellate dal bilancio					1.013												2.086	

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

La banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La banca non detiene attività derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonchè a fronte di attività proprie cedute ed integralmente cancellate.

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al *proprio* portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie:	25.360	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturata		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturata		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.3	Non cancellate	25.360	
	1. Sofferenze	1.531	
	2. Incagli	253	
	3. Esposizioni ristrutturata		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività	23.576	
B.	Attività sottostanti di terzi:		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturata		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Senior		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Mezzanine		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	1.784	23.576	5	4.471	0,00	59,48	0	0	0	0

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio		Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A.	Attività per cassa						3.018									25.360			28.378	91.266	
	1. Titoli di debito						3.018												3.018	61.561	
	2. Titoli di capitale																				
	3. O.I.C.R.																				
	4. Finanziamenti															25.360			25.360	29.705	
B.	Strumenti derivati																				
	Totale (T)						3.018									25.360			28.378	91.266	
	- di cui deteriorate															1.784			1.784	1.567	
	Totale (T-1)						61.561									29.705			91.266		
	- di cui deteriorate															1.567			1.567		

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela			2.866			22.534	25.400
	a) a fronte di attività rilevate per intero			2.866			22.534	25.400
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2.	Debiti verso banche							
	a) a fronte di attività rilevate per intero							
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale (T)</b>				<b>2.866</b>			<b>22.534</b>	<b>25.400</b>
<b>Totale (T-1)</b>				<b>61.745</b>			<b>28.434</b>	<b>90.179</b>

## C3. Operazioni di covered bond

La banca non ha emesso covered bond, per cui si omette la compilazione della presente tabella.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### Sezione 2 - Rischio di mercato

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all'Istituto Centrale o la Cassa Centrale di Categoria che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione,

distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'*Ufficio Tesoreria/Alm* in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al *Servizio Controllo Rischi*.

Per coniugare la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza delle combinazioni di rischio-rendimento insite nei vari strumenti e nell'operatività complessiva relativa al Portafoglio di negoziazione, ha definito precise *politiche di gestione dei rischi finanziari* nell'ambito della disciplina interna del *Processo Finanza*, formulando precisi orientamenti strategici, esprimendo il grado di avversione alle varie tipologie di rischio e dettando le linee guida per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi individuati come primari.

Con riferimento al rischio di posizione generico, classificato fra i rischi primari per i quali è prevista una organica politica di gestione, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo. Fra gli strumenti organizzativi, informativi e gestionali per il trattamento del rischio di posizione si annovera la misurazione mediante VaR - Value at Risk.

Benché ai fini prudenziali, per il calcolo della copertura patrimoniale a fronte del rischio di posizione, venga utilizzato il metodo standard di cui sopra, ai fini operativi la Banca ha ritenuto indispensabile attivare il modello interno del VaR, come strumento per ottimizzare l'assetto organizzativo della gestione del rischio e per progettare un flusso informativo verso gli organi amministrativi.

Il VaR misura la perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente una certa probabilità, lungo un determinato orizzonte temporale. Esso rappresenta un numero di sintesi che esprime il rischio cui è esposto il Portafoglio di negoziazione, rispecchia cioè l'ammontare oltre al quale si confida di non conseguire ulteriori perdite, con una certa probabilità, entro un certo periodo temporale.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- a) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi;
- b) Modified Duration, calcolata in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp;
- c) "Massima Perdita Accettabile" è calcolata come somma delle perdite e delle minusvalenze relative alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti informativi per la realizzazione delle politiche di gestione del rischio di posizione, va segnalata l'ampia produzione di reportistica operativa e di controllo, che integra un flusso documentale regolare e tempestivo verso la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione da parte dell'*Ufficio Tesoreria/Alm* e del *Servizio Controllo Rischi*.

### Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'*Ufficio Tesoreria/Alm* sulla base di deleghe che stabiliscono, oltre al limite in termini di VaR (Value at Risk), già definito nel rischio di tasso di interesse, l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, le tipologie di esposizioni previste dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, i mercati di quotazione, i paesi di residenza degli enti emittenti, la duration ed il valore massimo annuo di perdite e minusvalenze (soglia di attenzione).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa			5.763			821		
1.1	Titoli di debito			5.763			821		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri			5.763			821		
1.2	Altre attività								
2.	Passività per cassa								
2.1	PCT passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe		167						
	+ Posizioni corte		167						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2.	Passività per cassa								
2.1	PCT passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe		167						
	+ Posizioni corte		167						

I derivati finanziari indicati al punto 3.2 sono costituiti unicamente da impegni di acquisto/vendita a termine di dollari statunitensi.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Finlandia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	172	67	-	
posizioni lunghe	172	67		
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate sui titoli di capitale	-	-	-	
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	
posizioni lunghe				
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	
posizioni lunghe				
posizioni corte				

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore rischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'*Ufficio Tesoreria/Alm* e nel *Servizio Controllo rischi* le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale in coincidenza con la periodicità di rilevazione dei rischi rilevanti ai fini Icaap.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca, con delibera dell'11 settembre 2008, ha deciso di utilizzare, coerentemente con le indicazioni regolamentari riportate nella Circ. 263/06 di Banca d'Italia Titolo III, Cap1 allegato C, tenuto conto del 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010, il metodo di calcolo Supervisory Test.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

## Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio ALM sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale e puntuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

## B. Attività di copertura del fair value

### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca nei precedenti esercizi ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	592.562	428.606	99.038	23.371	50.104	21.029	16.979	41
1.1	Titoli di debito	33.020	32.807	47.582		3.835	3.027	4.409	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	33.020	32.807	47.582		3.835	3.027	4.409	
1.2	Finanziamenti a banche	24.645	11.658						
1.3	Finanziamenti a clientela	534.897	384.141	51.456	23.371	46.269	18.002	12.570	41
	- c/c	204.397	13.257	9.106	16.323	19.495	6.004	2.720	
	- altri finanziamenti	330.500	370.884	42.350	7.048	26.774	11.998	9.850	41
	- con opzione di rimborso anticipato	316.952	278.530	28.921	2.517	11.189	6.931	7.173	
	- altri	13.548	92.354	13.429	4.531	15.585	5.067	2.677	41
2.	Passività per cassa	524.331	213.655	115.498	67.532	175.892	62		198
2.1	Debiti verso clientela	517.517	9.969	13.432	6.555	156	62		198
	- c/c	416.236	746	185	231	156	62		
	- altri debiti	101.281	9.223	13.247	6.324				198
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	101.281	9.223	13.247	6.324				198
2.2	Debiti verso banche	5.385	43.055						
	- c/c	5.385							
	- altri debiti		43.055						
2.3	Titoli di debito	1.429	160.631	102.066	60.977	175.736			
	- con opzione di rimborso anticipato					3.203			
	- altri	1.429	160.631	102.066	60.977	172.533			
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari	(3.036)	(94.939)	(4.150)	1.221	95.609	2.305	2.990	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	(3.036)	(94.939)	(4.150)	1.221	95.609	2.305	2.990	
	- Opzioni	(3.036)	(11.950)	(4.150)	1.221	12.620	2.305	2.990	
	+ posizioni lunghe	957	746	2.659	3.146	18.656	2.441	3.095	
	+ posizioni corte	3.993	12.696	6.809	1.925	6.036	136	105	
	- Altri derivati		(82.989)			82.989			
	+ posizioni lunghe		24.914	2.709		82.989			
	+ posizioni corte		107.903	2.709					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	2.037	77			198			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	1.908							
1.3	Finanziamenti a clientela	129	77			198			
	- c/c	0							
	- altri finanziamenti	129	77			198			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	129	77			198			
2.	Passività per cassa	2.351							
2.1	Debiti verso clientela	2.060							
	- c/c	2.060							
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche	291							
	- c/c	118							
	- altri debiti	173							
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	92	9						
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	92							
1.3	Finanziamenti a clientela		9						
	- c/c	0							
	- altri finanziamenti		9						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		9						
2.	Passività per cassa	128							
2.1	Debiti verso clientela	128							
	- c/c	128							
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c								
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	5	2.829	1.031					
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	5							
1.3	Finanziamenti a clientela		2.829	1.031					
	- c/c								
	- altri finanziamenti		2.829	1.031					
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		2.829	1.031					
2.	Passività per cassa	13	3.868						
2.1	Debiti verso clientela	13							
	- c/c	13							
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche		3.868						
	- c/c								
	- altri debiti		3.868						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	8							
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	8							
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c								
	- altri finanziamenti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.	Passività per cassa								
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c								
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c								
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	1.028	2.568						
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	230							
1.3	Finanziamenti a clientela	798	2.568						
	- c/c								
	- altri finanziamenti	798	2.568						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	798	2.568						
2.	Passività per cassa		3.621						
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c								
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche		3.621						
	- c/c								
	- altri debiti		3.621						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	38							
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	38							
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c								
	- altri finanziamenti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.	Passività per cassa	18							
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c								
	- altri debiti								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Debiti verso banche	18							
	- c/c	18							
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca mantiene generalmente pareggiata la posizione in valuta. In taluni frangenti la Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e/o all'Ufficio Tesoreria/Alm e la misurazione dell'esposizione è di competenza del Servizio Controllo Rischi.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Talvolta la Banca pone in essere operazioni a termine (outright) con finalità di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	2.313	101	3.865	8	3.596	38
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	1.908	92	5	8	230	38
A.4	Finanziamenti a clientela	405	9	3.860		3.366	
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	19	7		0	4	2
C.	Passività finanziarie	2.351	128	3.881		3.621	18
C.1	Debiti verso banche	291		3.868		3.621	18
C.2	Debiti verso clientela	2.060	128	13			0
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe	167					
	+ posizioni corte	167					
	Totale attività	2.499	108	3.865	8	3.600	40
	Totale passività	2.518	128	3.881		3.621	18
	Sbilancio (+/-)	(19)	(20)	(16)	8	(21)	22

Gli importi al punto B "altre attività" si riferiscono unicamente a banconote in divisa estera.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro	333		674	
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward	333		674	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merchi				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	333		674	
	Valori medi	442		600	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse	91.116		80.396	
	a) Opzioni	5.418		5.418	
	b) Swap	85.698		74.978	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merchi				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	91.116		80.396	
	Valori medi	92.543		66.505	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	33.704		2.609	
	a) Opzioni	33.704		2.609	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	33.704		2.609	
	Valori medi	19.110		2.532	

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo Totale 31/12/2011		Fair value positivo Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		5	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward	4		5	
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura	2.020		806	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	2.020		806	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	394			
	a) Opzioni	394			
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	2.418		811	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31/12/2011		Fair value negativo Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		4	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward	4		4	
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura			39	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap			39	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	345		33	
	a) Opzioni	345		33	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	349		76	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale			167			167	
	- fair value positivo			4				
	- fair value negativo						4	
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.

## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			91.116				
	- fair value positivo			2.020				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			415				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale				16		15.119	18.570
	- fair value positivo				0		307	87
	- fair value negativo							345
	- esposizione futura				0		197	86

## A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	333			333
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	333			333
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	8.182	99.283	17.355	124.820
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.127	82.989		91.116
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori	55	16.294	17.355	33.704
	<b>Totale (T)</b>	<b>8.515</b>	<b>99.283</b>	<b>17.355</b>	<b>125.153</b>
	<b>Totale (T-1)</b>	<b>8.801</b>	<b>74.878</b>		<b>83.679</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni per il rischio di controparte.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La banca non ha posto in essere derivati creditizi e finanziari con contratti rientranti in accordi di compensazione.

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *Policy per la gestione della liquidità*" ed il *"Contingency Funding Plan"* della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Tesoreria/Alm conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esso si avvale sia delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca, sia dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, alimentato da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alla funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

1. il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
2. il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la verifica della *maturity ladder* alimentata trimestralmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi dell'indicatore LCRN, ossia Liquidity Coverage Ratio Normal che esprime il rapporto tra l'importo delle Attività Prontamente Monetizzabili e lo sbilancio cumulato a 30 giorni.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Il Consiglio di amministrazione definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità operativa e strutturale e, al superamento della soglia di tolleranza al rischio di liquidità, il Direttore informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in merito che dovranno poi essere divulgate alla struttura.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale Banca che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Il 13 dicembre 2011 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- I. regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- II. l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- III. obblighi di informativa pubblica.

Sin dai primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti hanno condotto alla revisione della regolamentazione interna della Banca.

### Informazioni di natura quantitativa

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	256.364	10.772	11.020	21.533	85.037	37.160	60.759	326.720	411.781	
	A.1 Titoli di Stato					5.037		9.921	68.777	23.334	
	A.2 Altri titoli di debito	2.017				2.494			16.712	3.027	
	A.3 Quote di O.I.C.R.	573									
	A.4 Finanziamenti	253.774	10.772	11.020	21.533	77.506	37.160	50.838	241.231	385.420	
	- Banche	24.645				11.658					
	- Clientela	229.129	10.772	11.020	21.533	65.848	37.160	50.838	241.231	385.420	
B	Passività per cassa	501.320	23.440	2.511	12.688	107.802	107.258	95.784	223.093	62	
	B.1 Depositi e conti correnti	499.891	692	1.417	1.679	5.351	11.396	6.554	156	62	
	- Banche	5.385									
	- Clientela	494.506	692	1.417	1.679	5.351	11.396	6.554	156	62	
	B.2 Titoli di debito	1.429	22.748	1.094	1.005	68.569	93.826	89.230	222.937		
	B.3 Altre passività				10.004	33.882	2.036				
C	Operazioni "fuori bilancio"	50			17	133	25	300	120	429	
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe			144	23						
	- Posizioni corte			144	23						
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				17	37	(4)	241			
	- Posizioni lunghe				18	42		242			
	- Posizioni corte				1	5	4	1			
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	50				96	29	59	120	429	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	2.038			3	74			198		
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	2.038			3	74			198		
	- Banche	1.908									
	- Clientela	130			3	74			198		
B	Passività per cassa	2.351									
	B.1 Depositi e conti correnti	2.178									
	- Banche	118									
	- Clientela	2.060									
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività	173									
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe			144	23						
	- Posizioni corte			144	23						
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	92		7		2					
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	92		7		2					
	- Banche	92									
	- Clientela	0		7		2					
B	Passività per cassa	128									
	B.1 Depositi e conti correnti	128									
	- Banche										
	- Clientela	128									
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività										
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	5				2.829	1.031				
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	5				2.829	1.031				
	- Banche	5									
	- Clientela					2.829	1.031				
B	Passività per cassa	13	3.868								
	B.1 Depositi e conti correnti	13	3.868								
	- Banche		3.868								
	- Clientela	13									
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività										
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	8									
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	8									
	- Banche	8									
	- Clientela										
B	Passività per cassa										
	B.1 Depositi e conti correnti										
	- Banche										
	- Clientela										
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività										
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	1.028	332		709	1.528					
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	1.028	332		709	1.528					
	- Banche	230									
	- Clientela	798	332		709	1.528					
B	Passività per cassa		3.621								
	B.1 Depositi e conti correnti		3.621								
	- Banche		3.621								
	- Clientela										
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività										
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	38									
	A.1 Titoli di Stato										
	A.2 Altri titoli di debito										
	A.3 Quote di O.I.C.R.										
	A.4 Finanziamenti	38									
	- Banche	38									
	- Clientela										
B	Passività per cassa	18									
	B.1 Depositi e conti correnti	18									
	- Banche	18									
	- Clientela										
	B.2 Titoli di debito										
	B.3 Altre passività										
C	Operazioni "fuori bilancio"										
	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Tuttavia per chiarezza e completezza dell'analisi, viene scorporato dal rischio operativo il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

Il rischio di non conformità, pur contenendo il rischio reputazionale, anch'esso separatamente considerato nell'analisi, viene valutato nella sua componente prevalente di rischio legale.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Servizio Controllo rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, unitamente agli altri rischi Icaap, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, ai fini Icaap, la Banca ha scelto di considerare il rischio di non conformità separatamente dal rischio operativo.

## Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, Il Servizio Controllo Rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione a livello di Categoria l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi e descrivere le procedure per la gestione della continuità operativa di una serie di processi aziendali, considerati critici, in situazioni di difficoltà per eventi calamitosi o per prolungati periodi di sospensione dell'operatività.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## RISCHIO DI NON CONFORMITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio di non conformità, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio di non conformità può essere generato da tutti i processi aziendali, in quanto le Banche operano in un contesto interessato da una grande quantità di normative di settore e soggette a frequenti modifiche/aggiornamenti. La disciplina settoriale è in continua evoluzione, soprattutto per l'influenza di normative comunitarie.

## Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio; gestione e controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha istituito la funzione di conformità, che si incardina nel Servizio Organizzazione e compliance.

Il responsabile del Servizio Organizzazione e Compliance riveste il ruolo di responsabile della funzione di conformità e di responsabile della funzione di controllo di conformità alla Mifid.

Il Servizio Controllo Rischi svolge controlli c.d. ex post, cioè a regime, nella forma di: controlli ispettivi, controlli a distanza, supervisione dei controlli di linea, controlli sulla gestione del rischio. Tali controlli mirano a verificare la conformità dei processi operativi svolti dai singoli Servizi aziendali e dalle Filiali rispetto agli atti di normativa interna emanati dalla Direzione generale. Il Servizio Controllo Rischi ed il Servizio Organizzazione e Compliance concertano il Programma di attività annuale, collaborando nella definizione delle priorità di intervento e nel piano delle verifiche.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei vari esercizi gestionali che si sono succeduti sono stati adottati atti di normativa interna per disciplinare le attività riconducibili alle seguenti principali tematiche: trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa dell'ente, Mifid e servizi di investimento, intermediazione assicurativa, credito e tutela del consumatore, privacy, market abuse, successioni e donazioni, servizi di pagamento, reclami, credito, politiche di remunerazione e incentivazione, Governo Societario.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è stata licenziata la nuova regolamentazione interna di processo, sono state innovate la modalità di segnalazione delle operazioni sospette, che ora avvengono mediante canale telematico ed è stata costituita presso il Servizio Controllo Rischi la funzione di antiriciclaggio, avente compiti sia organizzativi che di controllo, con nomina del relativo responsabile.

In materia di trasparenza bancaria nel 2011 sono state avviate nuove modalità di collocamento dei prodotti della Banca, avvalendosi dello strumento informatico del marketing operativo, che permette un abbinamento coerente tra le caratteristiche dei vari prodotti e le esigenze della clientela che quei prodotti devono soddisfare.

In materia di servizi di pagamento, sono proseguite le attività di messa a norma della Banca sotto la guida della Direttiva Comunitaria PSD omonima, innovando e aggiornando i processi operativi, quali ad esempio il processo inerente le disposizioni di bonifico e quello relativo al blocco delle carte di pagamento per utilizzi non corretti.

In materia di credito ai consumatori sono state attivate o sono in corso di attivazione tutte le prescrizioni discendenti dal recepimento della omonima Direttiva comunitaria CCD, che ha introdotto nuove forme di informativa, nuove modalità di concessione, nuove disposizioni per il monitoraggio, le comunicazioni e le segnalazioni alle banche dati creditizie del credito concesso ai consumatori.

In materia di privacy sono state attuate le nuove regole in materia di videosorveglianza ed è stato aggiornato il processo nel suo complesso e la relativa modulistica di consenso al trattamento dati.

In materia di tutela del consumatore e della clientela in genere, la Banca ha dato corso ai numerosi interventi legislativi che si sono succeduti nell'anno a seguito della complessa e problematica situazione economica in atto.

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Banca nel 2011 finalizzate alla sicurezza, in particolare della clientela, sinteticamente si segnala il completamento dell'installazione di dispositivi di trattamento automatico del contante (cash dispenser) in tutte le filiali della Banca, per un attento controllo della autenticità delle banconote e della loro idoneità alla circolazione, la consegna gratuita a tutta la clientela titolare di home banking di una chiave elettronica per l'accesso ai propri dati e rapporti, per prevenire frodi e violazioni, la stipula di un protocollo di intesa contro la criminalità, per mettere in opera presidi, strumenti e dispositivi tesi a prevenire fenomeni di criminalità in Banca.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cd. rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;

- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'affinamento, in conformità alle disposizioni, delle caratteristiche del sistema incentivante e, ove necessario, delle modalità di misurazione della performance al netto dei rischi cui viene correlata la componente variabile della retribuzione;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

Questi aspetti sono stati definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011 ed opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata all'Assemblea.

In materia di organizzazione e governo societario, con lettera dell'11 gennaio 2012 il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine ad un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza. In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi, dotati di professionalità adeguate al ruolo, con competenze diffuse ed opportunamente diversificate e con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto. Nel contesto sopra delineato è stato trasmesso all'Organo di Vigilanza il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili. Tale percorso di autovalutazione viene comunque già svolto in maniera indiretta nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP, in occasione della discussione dei rapporti di Audit su taluni processi rilevanti quali quello del Governo e dell'ICAAP e nell'ambito dell'approfondimento di raccomandazioni da parte del Collegio Sindacale.

#### Publicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it) e sul sito internet della Federazione [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it).

## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Capitale	9.095	8.581
2.	Sovrapprezzi di emissione	551	536
3.	Riserve	189.825	183.800
	- di utili	189.825	183.800
	a) legale	188.109	182.083
	b) statutaria		
	c) azioni proprie	77	
	d) altre	1.639	1.717
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)	(77)	
7.	Riserve da valutazione	(896)	3.050
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.201)	(2.291)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	5.305	5.341
8.	Utile (perdita) d'esercizio	3.688	6.920
	<b>Totale</b>	<b>202.186</b>	<b>202.887</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,80 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento

Le riserve di cui al punto 3 includono la riserva legale, la riserva ex art.2522, le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs nonché la riserva per azioni proprie in portafoglio, da mantenere quale contropartita contabile delle azioni proprie fine a che queste non siano annullate o alienate.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(6.131)		(2.256)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(72)		(35)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>(6.203)</b>		<b>(2.291)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(2.256)		(35)	
2.	Variazioni positive	3.557		83	
	2.1 Incrementi di fair value	73			
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	419			
	- da deterioramento				
	- da realizzo	419			
	2.3 Altre variazioni	3.065		83	
3.	Variazioni negative	7.430		120	
	3.1 Riduzioni di fair value	6.095		103	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
	3.4 Altre variazioni	1.335		17	
4.	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(6.129)</b>		<b>(72)</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include aumenti di imposte anticipate per 3.065 mila euro, mentre la sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include diminuzioni di imposte anticipate per 1.094 mila euro e aumenti di imposte differite per mille euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

### 1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

### 2. Patrimonio supplementare

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare al 31 dicembre 2011.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	202.638	199.278
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(593)	(100)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	593	100
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	202.045	199.178
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	202.045	199.178
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.305	5.342
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.305	5.342
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.305	5.342
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	207.350	204.520
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>207.350</b>	<b>204.520</b>

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico", il Patrimonio di Vigilanza alla data di chiusura del presente bilancio sarebbe stato pari a 201.742 mila euro.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio). Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione. Come risulta dalla composizione del Patrimonio di Vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,29% (17,40% al 31.12.2010) ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,80% (17,87% al 31.12.2010), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente alla diminuzione delle attività di rischio ponderate (-8,5% rispetto al 2010), derivante soprattutto dalla diminuzione dei requisiti patrimoniali collegati al rischio di credito e di controparte (-8,6%), unitamente all'incremento del Patrimonio di Base/Vigilanza. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 123,6 milioni di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.398.502	1.474.350	974.738	1.066.616
1.	Metodologia standardizzata	1.398.502	1.474.350	974.738	1.066.616
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			77.979	85.329
B.2	Rischi di mercato			92	314
1.	Metodologia standard			92	314
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			5.715	5.935
1.	Metodo base			5.715	5.935
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			83.786	91.579
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			1.047.332	1.144.737
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19%	17%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20%	18%

## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, comprese le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori ed ai sindaci della Banca.

	IMPORTI
AMMINISTRATORI E DIRIGENTI	
Stipendi ed altri benefici a breve termine	712
Benefici successivi al rapporto di lavoro	131
SINDACI	
Benefici a breve termine	114

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2011. Tali compensi comprendono le quote fisse mensili e le indennità di carica loro spettanti.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile, in allegato alla nota integrativa si riepilogano i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la società di revisione Baker Tilly Consulaudit SpA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Tali operazioni sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

	ATTIVO	PASSIVO	AFFIDAMENTI CONCESSI	GARANZIE RICEVUTE
Controllate				
Collegate				
Amministratori, sindaci e dirigenti	538	1.204	879	1.875
Altre parti correlate	13.438	1.412	28.685	54.296
<b>Totale</b>	<b>13.977</b>	<b>2.616</b>	<b>29.564</b>	<b>56.171</b>

## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate (al lordo delle imposte).

#### Immobili Strumentali

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Morciano di Romagna - Via U. Boccioni, 20	--	Investimento						
<b>Totale Complessivo</b>				<b>203</b>	<b>313</b>	<b>493</b>	<b>904</b>	

#### Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la società di revisione Baker Tilly Consulaudit SpA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca. Gli importi indicati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Ammontare totale corrispettivi (€/000)
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	27
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	7
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	
<b>Totale corrispettivi</b>	<b>34</b>